

SU DI UN'INTERESSANTE ASSOCIAZIONE MALACOLOGICA  
DELLA PUGLIA MERIDIONALE

A B S T R A C T

The AA. give some data about an interesting terrestrial molluscs community in S. Apulia (S. Italy). A member of this community, *Ovatella myosotis salentina* morpha nova, is described and picture.

R I A S S U N T O

Gli AA. descrivono un'associazione a molluschi terrestri rinvenuta nei pressi di S. Maria di Leuca (LE). Uno dei membri di questa associazione è riconosciuto come nuova forma: *Ovatella myosotis salentina* m.n. .

Il tratto di costa salentina che si estende tra S. Maria di Leuca (LE) e S. Cesarea (LE) è caratterizzato da coste alte, talora a strapiombo quasi verticale sul mare, talora a declivio minore, tale da consentire l'installazione di piccoli centri abitati.

Le rocce sono calcaree, notevolmente carsogene, e anche qualora non vi siano vere e proprie grotte (quali la famosa grotta Zinzulusa) la scogliera è costellata di piccole doline e spaccature causate sia dall'azione dilavante delle acque piovane che dalla forza delle onde.

---

\* Museo Civico di Storia Naturale - C.so Venezia 55 - Milano

\*\* Istituto di Zoologia ed Anatomia Comparata, Pisa

La località cui si riferisce in questo studio è nelle vicinanze di Marina di Novaglie; ivi la scogliera ha talora una inclinazione di circa 50°, tale da consentire la discesa a piedi lungo le rocce.

Nelle ricerche (effettuate da uno di noi (STP) nel giorno 19.VIII.1981) è stata rinvenuta una fauna malacologica caratteristica delle scogliere aride del Salento:

1) <i>Cochlostoma dionysi</i>	(PAULUCCI, 1879)	CC
2) <i>Pomatias elegans</i>	(O.F. MÜLLER, 1774)	CC
3) <i>Papillifera b'dens</i>	(LINNAEUS, 1758)	CC
4) <i>Po'retia algira</i>	(BRUGUIERE, 1792)	R
5) <i>Opica mariannae</i>	(KOBELT, 1879)	RR
6) <i>Helix aspersa</i>	(O.F. MÜLLER, 1774)	C

Con profonda sorpresa del raccoglitore, però, l'esame del terriccio prelevato in alcune doline (profonde da 1 a 3 mt. circa) poste a circa 40/50 mt. s.l.m. rivelava una fauna di ambienti umidi o salmastri, comprendente le seguenti specie:

1) <i>Truncatella subcylindrica</i>	(LINNAEUS, 1766)	C
2) <i>Ovatella myosotis</i>	(DRAPARNAUD, 1801)	CC
3) <i>Truncatellina callicratis</i>	(SCACCHI, 1883)	R
4) <i>Caecilioides acicula</i>	(O.F. MÜLLER, 1774)	RR
5) <i>Aegopinella pura</i>	(ALDER, 1820)	RR

Sorprende in particolare la presenza delle prime due specie: si tratta infatti di molluschi viventi in zone di confine tra l'ambiente marino (anche a bassa salinità) e quello terrestre. A seconda del tipo di costa essi si trovano non raramente, nella biocenosi detta L.D.L. (residui a lento disseccamento: cumuli di foglie di posidonia marcescenti sulla battigia); tra la ghiaia a 4/5 mt dalla linea della battigia (e così si trovano ambedue nella vicina località di Felloniche, presso S. Maria di Leuca); alla foce di fiumi e fossi (tra la vegetazione ripale); ai margini dei Salicornieti; nelle barene lagunari etc..

Il complesso di queste situazioni è comunque caratterizzato da tre particolarità:

- a) un'altezza massima di mt. 2/3 dal livello del mare;
- b) la presenza di acqua avente salinità ben percettibile (mai dolce);
- c) una alta percentuale di umidità.

Appare quindi lecito supporre che queste doline e piccoli crepacci, pur essendo ad elevata altezza sul l.d.m., ricevano un apporto non indifferente di acqua salmastra nebulizzata nei giorni di tempesta, e comunque trattengano un'alta percentuale di umidità anche nel periodo estivo, tale da consentire a questi piccoli molluschi di sopravvivere profondamente infossati nella terra o nelle microfessurazioni. Quest'ultima ipotesi appare probabile: delle 5 specie citate si sono trovati nicchi in ottime condizioni di freschezza, ma non esemplari viventi. Si tratta comunque senz'altro di un *habitat* estremo per *T. subcylindrica* e *O. myosotis*; mentre per la prima però ciò non ha modificato l'*habitus* della specie, nella seconda è molto evidente una modificazione che riguarda in particolare la slanciatezza del nicchio.

Dei dodici esemplari raccolti (4 adulti, 6 subadulti, 2 giovani) se ne sono misurati i sei maggiormente maturi con i risultati che seguono:

	h <sup>(1)</sup>	D <sup>(1)</sup>	h/D	
( <sup>2</sup> ) STP 1 (ad.)	12	4.5	2.66	(Paratypus)
STP 2 (ad.)	9.5	3.5	2.71	(Par.)
( <sup>3</sup> ) MCSNM 1 (ad.)	10.6	4.5	2.35	(Holotypus)
MCSNM 2 (subad.)	8.6	3.5	2.46	(Par.)
( <sup>4</sup> ) CME/SBMPC 1 (ad.)	9.8	4.0	2.45	(Par.)
CME/SBMPC 2 (subad.)	8.7	3.5	2.48	(Par.)

La media del rapporto h/D dei sei esemplari è 2.51.

*O. myosotis* è specie variabile per lunghezza della spira (CESARI, 1973; id., 1976) e il rapporto h/D può variare tra 1.77 e 2.54 (CESARI, 1976; t.II fig. 3 e t.II fig. 4) tuttavia tale rap-

(<sup>1</sup>): dimensioni in mm.

(<sup>2</sup>): collez. Stefano Palazzi.

(<sup>3</sup>): collez. Museo Civico di Storia Naturale, Milano.

(<sup>4</sup>): collez. di Malacologia della Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo (LE).

porto si trova generalmente più vicino al primo valore che al secondo (si vedano per confronto gli esemplari «tipici» qui figurati provenienti dalla coll. SACCHI del Museo Civico di Storia Naturale di Milano).

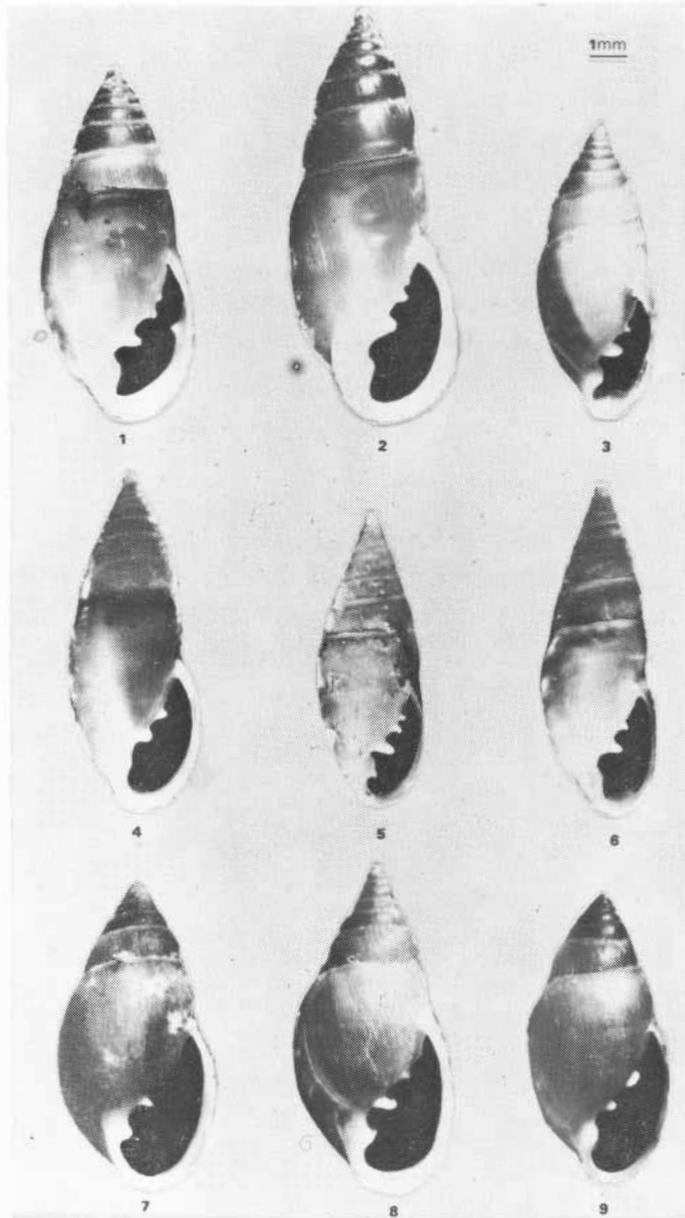
Riteniamo quindi che la creazione di una nuova *morpha* per distinguere gli esemplari della popolazione in esame sia convalidata perchè:

- 1) è verosimile che la ns. forma sia geneticamente isolata dalle popolazioni conspecifiche viventi, a pochi chilometri di distanza, in ambienti «tipici»;
- 2) le caratteristiche ambientali sono estremamente peculiari, in particolare l'altezza s.l.m.;
- 3) il rapporto h/D è vicinissimo, in media, a quello massimo finora conosciuto dalla specie, e nel valore più elevato lo amplia sensibilmente;
- 4) benchè possano ritrovarsi in vaste popolazioni sporadici individui dal nicchio particolarmente slanciato, («var.» *elongata* KÜSTER), è significativo che *tutto* il campione raccolto manifesti valori del rapporto h/d superiori alla media.

Sono qui figurati l'Holotypus (MCSNM) e 5 paratipi della *morpha* che battezziamo *salentina*.

Sebbene ciò non abbia particolare attinenza con l'argomento trattato, riteniamo utile dare un breve elenco dei pochi molluschi fossili quaternari rinvenuti nel terriccio rosso di una spaccatura della scogliera. Si tratta di materiale di modeste dimensioni, non molto ben conservato e proveniente da un paleoambiente mesolitorale e infralitorale superiore.

1) <i>Acanthochitona aenea</i> (RISSE 1826)	2 placche
2) <i>Lepidochitona cinerea</i> (LINNAEUS, 1767)	1 placca
3) <i>Scisurella costata</i> (D'ORBIGNY, 1824)	2 es.
4) <i>Patella</i> sp. juv.	1 es.
5) <i>Turboella dolium</i> (NYST, 1843)	2 es.
6) <i>Turboella</i> sp. juv.	1 es.
7) <i>Folinia crassa exigua</i> (MICHAUD, 1832) juv.	1 es.
8) <i>Alvania discors</i> (ALLAN, 1818) juv.	1 es.
9) <i>Alvania cancellata</i> (DA COSTA, 1778) juv.	1 es.
10) <i>Alvania cimex</i> (LINNAEUS, 1758) juv.	2 es.



- 1) *Ovatella myosotis salentina* m. nov. MCSNM 1 Holotypus
- 2) *Ovatella myosotis salentina* m. nov. STP 1 Paratypus
- 3) *Ovatella myosotis salentina* m. nov. CME/SBMPC 2 Paratypus
- 4) *Ovatella myosotis salentina* m. nov. CME/SBMPC 1 Paratypus
- 5) *Ovatella myosotis salentina* m. nov. MCSNM 2 Paratypus
- 6) *Ovatella myosotis salentina* m. nov. STP 2 Paratypus
- 7) *Ovatella myosotis* (DRAPARN.) Barene di Chioggia (VE) C. SACCHI leg.
- 8, 9) *Ovatella myosotis* (DRAPARN.) Treporti (VE) C. SACCHI leg.

- |   |          |
|---|----------|
| 11) <i>Rissoina bruguierei</i> (PAYRADEAU, 1826) juv. | 4 es.    |
| 12) <i>Bittium reticulatum</i> (DA COSTA, 1778) juv.  | num. es. |
| 13) <i>Cerithiopsis</i> sp. juv.                      | 1 es.    |
| 14) <i>Miralda excavata</i> (PHILIPPI, 1836)          | 1 es.    |
| 15) <i>Lasaea rubra</i> (MONTAGU, 1803)               | 1 valva  |
| 16) <i>Hiatella arctica</i> (LINNAEUS, 1767) juv.     | 2 valve  |

Le specie di molluschi terrestri elencate in questa nota sono state depositate presso la collezione di Malacologia della Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo (LE).

#### RINGRAZIAMENTI

I nostri più sentiti ringraziamenti vanno alla sig.na Angela Stradi di Modena e al sig. Enrico Baldelli di Polinago (MO), per l'aiuto prestato nella ricerca del materiale.

#### OPERE CITATE

- CESARI P., 1973 - Le specie mediterranee d'acqua salmastra della fam. *Ellobiidae*. *Conchiglia* 9(9-10): 181-210, IV tavv.  
 id. 1976 - Caratteristiche specifiche e polimorfismo fisiologico infraspecifico di *Ovatella (Mysotella) myosotis* (DRAPARNAUD) Mollusca Pulmonata). *Lav. Soc. Ven. Sc. Nat.* 1: 3-19 (V tavv. n.t.)